



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: CHIARIMENTI IN MERITO AL NUOVO PROGETTO RELATIVO ALLA COSIDDETTA “GRANDE MOSCHEA” NELLA CITTA' DI TORINO

PREMESSO CHE

- nel 2007 il centro islamico denominato “Moschea della Pace”, sito in Corso Giulio Cesare, evidenziava l’esigenza di avere una nuova sede più adeguata alle esigenze della comunità religiosa, stante l’inadeguatezza degli spazi disponibili;
- nello stesso anno veniva costituita l’associazione Unione Musulmani d’Italia (U.M.I.), che avviava un percorso di interlocuzione con le istituzioni locali e nazionali, proponendosi quale soggetto moderato e affidabile;
- l’U.M.I. acquisiva un immobile in via Urbino 5 con l’obiettivo di realizzare un centro culturale e un luogo di culto islamico, avviando interlocuzioni con l’Amministrazione comunale;
- tra il 2009 e il 2011 veniva presentato un progetto per la realizzazione di una struttura di rilevanza nazionale, anche con funzioni culturali, sul modello della Grande Moschea di Roma;
- il progetto otteneva il via libera dagli uffici comunali nel dicembre 2010, nonostante criticità evidenziate circa le procedure urbanistiche e l’assenza di un passaggio consiliare;
- nel 2011 veniva presentato ricorso al TAR Piemonte, successivamente respinto;
- nel 2012 il progetto si interrompeva senza che fossero mai chiarite ufficialmente le cause;
- tra le possibili motivazioni risultano rilevanti le incertezze sui finanziamenti, dichiarati come provenienti in larga parte dal Regno del Marocco, nonché mutamenti politici interni allo stesso;
- l’Amministrazione comunale dell’epoca non risulta aver attivato adeguati percorsi partecipativi né approfondimenti con canali istituzionali e diplomatici;

CONSIDERATO CHE

- nel 2019 la Confederazione Islamica Italiana (C.I.I.) - nata nel 2012 - avviava una procedura con il Comune di Torino per ottenere in concessione l’area denominata ex Fonderia Nebiolo - concessione poi ottenuta nel 2021;
- il progetto connesso all’ottenimento della concessione prevede la realizzazione di un importante centro culturale polifunzionale con spazi dedicati al culto islamico;

- la C.I.I. è un ente di natura culturale che non risulta avere formale riconoscimento dallo Stato italiano con decreto del Presidente della Repubblica;
- nel corso degli ultimi anni sono emerse criticità interne alla C.I.I., con conseguenti scissioni e la nascita di una nuova realtà denominata “Nuova Confederazione Islamica Italiana”;
- nel marzo 2025 è stato presentato ufficialmente un nuovo progetto di costruzione di una Grande Moschea, con il coinvolgimento di soggetti istituzionali locali e consolari del Regno del Marocco;
- anche in questo caso, come in quello precedente, non risultano chiariti:
 - i criteri di individuazione del soggetto interlocutore da parte del Comune;
 - la reale copertura finanziaria dell’opera;
 - l’eventuale coinvolgimento di istituzioni diplomatiche italiane e straniere;
 - il confronto con esperienze analoghe, come quella della moschea di Roma;
- emergono inoltre elementi di possibile criticità legati alla trasparenza del processo decisionale e alla gestione di un progetto di rilevanza urbanistica, sociale e culturale per la città;

RITENUTO CHE

- interventi di tale portata richiedano la massima trasparenza amministrativa, il coinvolgimento della cittadinanza e il rispetto rigoroso delle procedure urbanistiche;
- sia necessario garantire chiarezza sulle fonti di finanziamento, soprattutto in presenza di possibili contributi da Stati esteri;
- sia fondamentale assicurare che progetti di natura anche confessionale siano gestiti nel rispetto delle normative nazionali e comunali vigenti e con interlocutori pienamente legittimati, al fine di non creare disparità di trattamento con altre Confessioni Religiose;

INTERPELLA

il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. per quali motivi il precedente progetto del 2010-2012 sia stato interrotto e se tali criticità siano state tenute in considerazione nell’attuale iniziativa;
2. quali siano stati i criteri adottati dall’Amministrazione per individuare, sia nel passato sia nel progetto attuale, gli interlocutori (U.M.I. prima e C.I.I. oggi);
3. se siano state effettuate verifiche formali e documentate circa la provenienza e la certezza dei finanziamenti dichiarati;
4. se vi siano state interlocuzioni con il Governo italiano, il Ministero degli Esteri o rappresentanze diplomatiche straniere in merito al coinvolgimento di Stati esteri nel progetto;
5. se l’Amministrazione abbia acquisito elementi di valutazione da esperienze analoghe, in particolare dalla gestione della Grande Moschea di Roma;
6. quali siano le garanzie circa la sostenibilità urbanistica, sociale e infrastrutturale dell’intervento previsto presso l’ex Fonderia Nebiolo;
7. se siano previsti percorsi di partecipazione pubblica e coinvolgimento dei cittadini residenti nelle aree interessate;

8. quali controlli siano stati effettuati sulla natura giuridica e sulla legittimazione della Confederazione Islamica Italiana quale soggetto proponente e se in merito sussista un parere espresso dal Comitato Interfedi.

Torino, 04/03/2026

IL VICEPRESIDENTE VICARIO
Firmato digitalmente da Domenico Garcea